

Masse imponenti manifestano in Francia a favore della pace in Algeria

In 10^a pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



“Semplificare,, il Risorgimento?

Che i nostri attuali governanti fossero in grado di dare alle celebrazioni del centenario dell'Unità italiana la giusta e necessaria serietà, è cosa che purtroppo sappiamo che non avverrà. Ma che, in ogni caso, non si tratterà di un semplice atto di omaggio, ma di un'occasione per una riflessione seria e profonda. Il Risorgimento non è un fatto storico, ma un processo che ha segnato la vita di una nazione. E se oggi, dopo quasi un secolo, ci ritroviamo a celebrare questo evento, è perché esso ha ancora un valore attuale. Perché il Risorgimento non è solo una pagina di storia, ma un modello di azione politica e sociale che può ancora insegnarci molto.

A tali belle conclusioni, per la verità, il Salvatorelli cerca di arrivare non in modo esplicito, ma attraverso suggestioni e allusioni. E non senza aver «dignitosamente» affermato che quella che per lui è la vera eredità del Risorgimento, sia custodita non solo contro coloro che vorrebbero «inscrivere il nostro Paese nel conglomero coloniale di domini sovietici», ma anche contro coloro che «ripetendo monoteismi e rituali di antisorgimento teorico».

Resta il fatto, però, che il pezzo forte della rievocazione risorgimentale fatta nei giorni scorsi dal Salvatorelli è la «semplicità» e al massimo il processo storico di quegli anni, per incanalare nella testa dei lettori non solo l'idea che l'Unità e l'Indipendenza d'Italia furono possibili in primo luogo per l'appoggio che certe forze internazionali genericamente definite come «le forze dell'Europa civile», del resto al movimento nazionale italiano, ma che questo appoggio si verificò addirittura perché «le forze dell'Europa civile» e gli esponenti del movimento nazionale italiano «hanno vincolato» tra loro il loro comune interesse. E che, in una parola, l'Unità e l'Indipendenza furono il risultato di una «politica» di difesa e di offesa contro il «panslavismo», di cui naturalmente la politica sovietica rappresenterebbe la forma «ultima e deleteria».

Ora non sarebbe certo impossibile, e nello spirito stesso di un'attività di giornale, dimostrare come questa «semplicità» storica sia in ogni senso una «falsificazione» storica, affrontando i problemi di fondo posti da questa stralunata lettura del Risorgimento, e che sono davvero più d'uno: basti pensare alla complessità e alla diversità e drammaticità del processo attraverso il quale, negli anni fra il 1815 e il 1870, si verificò (ma non certo sul terreno della lotta contro il panslavismo) quel «fatto» che fu l'Unità e l'Indipendenza italiana, e che in ogni caso andrebbe visto, al meglio definito, basti pensare al fatto che tale «unità» fu il risultato di una lotta, e non di una «politica».

Una volta che si è pervenuti a un modo di vedere così, è naturale che si debba, in modo sempre più deciso, rinunciare a una lettura del Risorgimento che lo riduca a un fatto di «politica» di difesa e di offesa contro il «panslavismo». E che si debba, invece, cercare di ricostruire il processo storico, con tutte le sue complessità e le sue contraddizioni, e di vedere come esso ha segnato la vita di una nazione. Perché il Risorgimento non è solo una pagina di storia, ma un processo che ha segnato la vita di una nazione. E se oggi, dopo quasi un secolo, ci ritroviamo a celebrare questo evento, è perché esso ha ancora un valore attuale. Perché il Risorgimento non è solo una pagina di storia, ma un modello di azione politica e sociale che può ancora insegnarci molto.

Il Risorgimento non è un fatto storico, ma un processo che ha segnato la vita di una nazione. E se oggi, dopo quasi un secolo, ci ritroviamo a celebrare questo evento, è perché esso ha ancora un valore attuale. Perché il Risorgimento non è solo una pagina di storia, ma un modello di azione politica e sociale che può ancora insegnarci molto.

MARIO ALICATA

LE CELEBRAZIONI DELLA FESTA DEL LAVORO IN TUTTA ITALIA

Un grande 1° Maggio unitario e di lotta



MILANO — Il corteo del Primo Maggio attraversa piazza del Duomo

Il Pontefice «rilancia» le Acli - L'appello unitario di Novella e la critica di Santi alla politica del governo nel Sud

Il 1° maggio è stata una giornata di grande rilievo. In tutta Italia si sono svolte celebrazioni della Festa del Lavoro, e in molte città si sono tenuti cortei e manifestazioni. A Roma, in particolare, il corteo è stato molto grande e ha attraversato tutta la città. Ma non è solo a Roma che si è visto un grande impegno popolare. In molte altre città, come Milano, Napoli, e Palermo, si sono svolte manifestazioni di grande rilievo. E in tutti questi luoghi, le masse popolari hanno mostrato un grande impegno e una grande unità.

Da domani per 48 ore scioperano i metallurgici Decisa dall'8 al 10 la lotta nella Valle Padana

I metallurgici sono al secondo sciopero - I braccianti sollecitano il Parlamento ad approvare la legge sull'imponibile

Da domani mattina, per 48 ore, i metallurgici meteo-riologici scioperano in tutta Italia. La lotta è decisa dall'8 al 10. I braccianti sollecitano il Parlamento ad approvare la legge sull'imponibile.



WASHINGTON — Clara Booth Luce ascolta il portavoce di Eisenhower James Hagerty che annuncia ai giornalisti le dimissioni della signora dalla carica di ambasciatrice in Brasile

La richiesta dei sindacati è di un aumento del 10 per cento. I braccianti sollecitano il Parlamento ad approvare la legge sull'imponibile.

Il grande sciopero del 16 aprile ha messo in evidenza la necessità di una legge sull'imponibile. I braccianti sollecitano il Parlamento ad approvare la legge sull'imponibile.

In Valpadana, la lotta è decisa dall'8 al 10. I braccianti sollecitano il Parlamento ad approvare la legge sull'imponibile.

La richiesta dei sindacati è di un aumento del 10 per cento. I braccianti sollecitano il Parlamento ad approvare la legge sull'imponibile.

Il Pontefice «rilancia» le Acli - L'appello unitario di Novella e la critica di Santi alla politica del governo nel Sud.

Il 1° maggio è stata una giornata di grande rilievo. In tutta Italia si sono svolte celebrazioni della Festa del Lavoro, e in molte città si sono tenuti cortei e manifestazioni.

A POCHI GIORNI DALLA NOMINA AD AMBASCIATORE IN BRASILE

Clamore dimissioni della signora Luce in seguito alle critiche del sen. Morse

Il parlamentare convinto della «instabilità mentale» della signora interpellò il medico curante

WASHINGTON, 2. — La signora Clara Booth Luce, ambasciatrice in Brasile, ha annunciato le sue dimissioni. La notizia è stata resa nota dal senatore Morse, che ha criticato la sua «instabilità mentale».

La signora Luce ha lavorato per molti anni in Italia. Ha sposato il senatore Morse, che ha criticato la sua «instabilità mentale».

Il Pontefice «rilancia» le Acli - L'appello unitario di Novella e la critica di Santi alla politica del governo nel Sud.

Il 1° maggio è stata una giornata di grande rilievo. In tutta Italia si sono svolte celebrazioni della Festa del Lavoro, e in molte città si sono tenuti cortei e manifestazioni.

Chiusa la presentazione delle liste nelle nove circoscrizioni siciliane

Due liste del PCI ad Agrigento e Ragusa - Ad Enna una del partito e una col PRI

La presentazione delle liste per le elezioni politiche del 1958 è stata chiusa nelle nove circoscrizioni siciliane. Il PCI ha presentato due liste ad Agrigento e Ragusa, e una lista ad Enna.

continua in 10 pag. 1 e 2